



L'episodio durante un'escursione in montagna, nei pressi di Roccamandolfi Si sente male tra i boschi, 15enne salvato dal Cnsas

ROCCAMANDOLFI. "Vivere e far vivere il Matese", successo per la manifestazione dedicata alla natura e alle montagne della zona centrale del Molise. Attimi di paura si sono avuti solo quando uno dei partecipanti, un ragazzino di 15 anni, ha accusato un malore. E' stato prontamente soccorso dal Cnsas che ieri ha garantito il servizio di prevenzione e vigilanza degli infortuni e l'intervento tecnico sanitario di emergenza. Il Servizio regio-

onale del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico ha effettuato a Roccamandolfi un intervento tecnico sanitario di emergenza in ambiente montano durante il servizio di vigilanza e prevenzione degli infortuni in occasione della quarta edizione della manifestazione "Vivere e far Vivere il Matese". Nello svolgimento delle numerose attività dell'evento, come l'arrampicata sportiva, l'equitazione, l'escursionismo, la mountain bike ed il canyoning, alle quali hanno aderito oltre 400 partecipanti provenienti da diverse Regioni d'Italia come la Puglia e la Sicilia, un ragazzo di 15 anni, durante una escursione su sentiero montano, ha accusato un malore

re dovuto presumibilmente alla stanchezza e alla temperatura elevata.

I tecnici del Cnsas sono intervenuti prontamente raggiungendo il minore che si trovava in una zona non accessibile alla viabilità ordinaria. Dopo avergli prestato il primo soccorso ed essersi accertati delle sue condizioni di salute lo hanno posto in sicurezza, trasferendolo fuori dal sentiero, e affidato alle cure del personale sanitario della Croce Bianca di Isernia.

La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco "Per Roccamandolfi" in collaborazione con il Cai, Club Alpino Italiano,

e numerose associazioni molisane rappresentative delle attività svolte durante l'evento, ha avuto lo scopo di valorizzare le potenzialità turistiche del nostro territorio.

La presenza del Soccorso Alpino ha garantito lo svolgimento in sicurezza di tutte le attività sportive previste e la possibilità dell'intervento sanitario di emergenza. Il Cnsas, infatti, opera in stretto coordinamento con il Servizio sanitario nazionale, essendo il soggetto di riferimento esclusivo per l'attuazione del

soccorso sanitario in ambiente montano, come stabilito dalla Legge 74 del 21 marzo 2001.

